RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSUNTIVO 2025

Al Comitato dei Delegati di Cassa Forense

Signori Delegati,

Premessa

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2025, presentato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 marzo u.s., che espone un avanzo di amministrazione (dopo le imposte) di euro 1.332.220.142,42, che, in confronto al dato del 2024 (euro 1.858.897.948,00), segna un decremento di euro 526.677.806,00 (- 28,33%).

Il dato al 2023 era di euro 1.406.688.476,39.

L'avanzo del 2025 registra un miglioramento di circa il 13% rispetto al preventivo e dell'8% circa rispetto all'assestato.

Il patrimonio netto, corrispondente a fine esercizio ad euro 20.825.191.498,30, risulta aumentato del 7% circa e rappresenta 17,8 volte le pensioni in essere nel periodo (contro 17,4 volte dell'anno precedente).

Il patrimonio totale delle Casse, secondo le ultime rilevazioni della Commissione Bicamerale del Parlamento di controllo sugli enti previdenziali, era pari, al 2023, a circa 93 miliardi.

I risultati più significativi, compendiati a pag. 7 della Relazione di gestione degli Amministratori, sono i seguenti:

- Proventi euro 3.085.217.904,31
- Costi euro 1.752.997.761,89
- Utile di esercizio euro 1.332.220.142,42
- Attività euro 21.683.579.540,21
- Passività euro 858.388.041,91
- Patrimonio netto euro 20.825.191.498,30

L'articolata ed esauriente Relazione di gestione del CDA (pag. 9), predisposta dalla Dirigente del Servizio Contabilità e Patrimonio, offre una puntuale ed utile riclassificazione delle voci di conto economico per pertinenza gestionale, consentendo di ricostruire il singolo contributo fornito nel 2025 dalla gestione previdenziale, dalla gestione del patrimonio e dalle spese di funzionamento, nonché le variazioni dei relativi saldi nel raffronto con il 2024 ed il 2023, sicchè appare evidente che, a fronte di contenute differenziazioni nei saldi della gestione previdenziale e delle spese di funzionamento, il saldo della gestione del patrimonio è quello che presenta, naturalmente, le maggiori escursioni (euro 557.076,211,79 nel 2025, euro 869.268.259,31 nel 2024, euro 484.293.251,13 nel 2023).

In confronto al 2024, il saldo della gestione istituzionale ordinaria espone un decremento pari a circa il 16%; quello della gestione del patrimonio una riduzione del 31% circa, mentre i costi di funzionamento registrano un incremento del 3% circa.

La performance finanziaria della gestione mobiliare ha prodotto un + 9,9% (il benchmark strategico si posizionava sul 4,6), pari ad un rendimento contabile lordo del 3,91% ed al netto di costi ed imposte del 2,87 per cento.

La Relazione degli amministratori ricorda che non incidono le plusvalenze implicite maturate nel 2025, corrispondenti a circa 3,88 mld, così come non provoca effetti l'esposizione di 5,4 mld di fondi ad accumulazione che, per loro natura, non distribuiscono proventi annuali.

Gli avanzi portati a nuovo al 31.12.2025 si attestano ad € 13.112.394.121,23.

La riserva legale è salita da euro 5.614.447.000,00 ad euro 5.835.872.000,00.

In linea generale, il risultato dell'esercizio, anche se in flessione rispetto all'omologo dato dell'anno precedente, descrive la capacità della Governance dell'Ente di tenere sotto controllo le sensibili variabili gestionali connesse ad un'attività oggettivamente complessa e delicata, in considerazione dell'esigenza di conciliare e coniugare il regime privatistico della Fondazione con le finalità pubblicistiche sottese agli enti previdenziali che, secondo il dettato della Corte Costituzionale (sentenza n. 7 del 2017), richiamato nella Nota di commento del Ragioniere Generale dello Stato al Consuntivo 2024, devono ispirarsi alla "*logica del massimo contenimento e della massima efficienza, dal momento che il finanziamento di tale attività strumentale grava sulle contribuzioni degli iscritti cosicché ogni spesa eccedente il necessario*

finisce per incidere negativamente sul sinallagma macroeconomico tra contributi e prestazioni".

Come sottolineato da questo organo di controllo nella propria Relazione al Bilancio 2024, le recenti Riforme proposte dal CDA e varate dal Comitato dei Delegati, nelle rispettive prerogative, contengono in sé un potenziale di resilienza ed una forza espansiva che produrranno i loro benefici sul medio periodo, ma che già nell'attualità consacrano il patto intergenerazionale che deve persistere all'interno della categoria.

Il Regolamento Unico della Previdenza Forense, in vigore dal 1° gennaio 2025, ha, ad esempio, favorito una maggiore osservanza degli obblighi dichiarativi, con la conseguenza che la percentuale di copertura dell'invio del Mod. 5 sul numero, pur calante, degli iscritti, si è portato al 97,9% nel 2022, al 98,9% nel 2023, al 99,1% al 2024, fino al 99,7% del 2025.

Come suggerito anche da questo Collegio, la Presidente, la Direzione Generale, componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato dei Delegati hanno svolto, nell'anno, una capillare informazione sul territorio, d'intesa con i COA e le rappresentanze di categoria, per irradiare la consapevolezza dei benefici degli adempimenti contributivi ai fini del trattamento pensionistico e dell'accesso alle prestazioni assistenziali, ora opportunamente condizionato alla regolarità contributiva.

Secondo quanto già evidenziato nelle precedenti relazioni di questo Collegio, il maggiore sacrificio che si chiede alla platea degli iscritti, con l'incremento delle aliquote, anche per i pensionati attivi, accompagnato dalla riduzione dei contributi minimi, riequilibra gli apporti delle classi di età verso una maggiore attenzione per gli avvocati più giovani, i quali sono i destinatari e beneficiari finali dell'obiettivo di sostenibilità di lungo termine.

Nel corso del 2025, si è concluso il Progetto di ristrutturazione organizzativa e di *Risk & Control Assessment,* affidato alla Società *Protiviti,* le cui favorevoli refluenze sul sistema dei rischi integrato e sulla razionalizzazione del modello organizzativo sono state ampiamente recepite ed implementate dal Direttore Generale, dal Dirigente del Personale e dalla Responsabile dell'Audit interno, oltre che monitorate assiduamente dall'Organismo di Vigilanza.

In questo contesto si collocano anche le misure di incentivo all'esodo, deliberate dal Consiglio di Amministrazione a dicembre 2025, che hanno finora interessato 32 unità, e che si ispirano all'obiettivo di un profondo ricambio generazionale e di cultura

aziendale, decisivo per sensibilizzare il Personale ai processi di innovazione e responsabilizzazione.

Particolare menzione merita l'approvazione, da parte del Comitato dei Delegati, intervenuta ad inizio del 2026, ma elaborata dalle Commissioni competenti nell'arco di tutto il 2025, del Regolamento degli Investimenti, prezioso ed atteso strumento, caldeggiato dai Ministeri Vigilanti e dal Collegio Sindacale, per definire strategie e tattiche della gestione del portafoglio mobiliare, individuare aree di potenziale conflitto di interessi, mantenere le politiche finanziarie dell'Ente coerenti ai principi di prudenza che devono animare la collocazione delle risorse raccolte presso gli iscritti.

Le linee guida contenute nel Regolamento faranno da bussola di orientamento anche per i due veicoli di investimento eterogestiti (la SICAV a capitale variabile, e la SICAF a capitale fisso), costituiti nel 2025 sotto forma di OICR di diritto italiano, ma ancora in fase di start-up, essendosi da poco superate alcune incombenze preliminari alla piena operatività, dettagliatamente indicate alle pagg. 69 e 70 del Progetto di Bilancio del CDA, ove si chiarisce anche che la Cassa, in attesa dei consuntivi delle suddette partecipate ed avuto riguardo all'assenza di ricavi operativi, ha proceduto all'accantonamento a Fondo Rischi degli oneri di gestione sostenuti per l'avvio dei veicoli.

Preme a questo Collegio un'altra considerazione di carattere più generale: la Presidenza assegnata all'avv. Maria Annunziata ad aprile 2025 e la composizione dell'organico (che vede una sensibile prevalenza della componente femminile, 147 unità su un totale di 261) e, soprattutto, la qualità delle competenze e l'attaccamento al lavoro manifestati dall'una e dalle altre, narrano di un cammino virtuoso che la Cassa ha fermamente intrapreso verso la parità di genere, non astrattamente o convenzionalmente intesa, ma come concreto arricchimento di prerogative di professionalità e progettualità.

In questa direzione, militano sia la Certificazione conseguita dall'Ente sulla Parità di Genere secondo la prassi UNI PdR 125;2022, sia il Sistema di Gestione SGPG, introdotto per scrutinare i coefficienti di performance e l'avanzamento del Piano Strategico dedicato all'*empowerment* femminile.

Prima di entrare nello specifico, il Collegio annota come la Presidenza, la Direzione e tutti gli organi collegiali abbiano interiorizzato e messo in agenda le priorità identificate dai Ministeri Vigilanti, dalla Corte dei Conti, dalla COVIP e dalla Commissione Bicamerale per il pianeta della Casse Private, ovvero:

- Il costante monitoraggio della gestione finanziaria, orientata verso strumenti improntati a sicurezza e redditività, in sintonia con le peculiarità del risparmio previdenziale;
- L'analisi sistematica dei flussi della popolazione forense, allo scopo di interpretarne le causali e le dinamiche;
- Il presidio ed il contrasto delle insolvenze e delle morosità contributive, al fine di recuperare gettito e rispettare le legittime aspettative degli adempienti;
- Il contenimento della spesa e l'attuazione delle altre disposizioni di finanza pubblica a cui la Cassa deve adeguarsi in forza dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196;
- L'assidua osservazione degli equilibri tecnico-attuariali, determinandosi, fra l'altro, alla predisposizione di un Bilancio tecnico interno a cadenza biennale.

L'eredità di questi percorsi di modernizzazione dell'impianto organizzativo, curati con competenza dal Direttore Generale, dott. Antonello Crudo, sarà raccolta dal nuovo Direttore Generale, individuato nella figura del dott. Stefano Cervone, le cui ricche e diversificate esperienze manageriali ed istituzionali, si auspica, saranno utili e feconde per rafforzare la solidità della Cassa e sostenerne le sfide future.

In ossequio ai doveri previsti dagli artt. 2403 e segg. del codice civile, relativi alla vigilanza sull'osservanza della legge, dello Statuto, dei Regolamenti e della normativa che regola il funzionamento e l'attività della Cassa, il Collegio ha esercitato la propria funzione di controllo di legittimità sostanziale degli atti amministrativi e di verifica del rispetto dei principi di corretta amministrazione e di sostenibilità di lungo periodo.

Il Collegio ha tenuto, nel corso dell'anno, 21 riunioni (una in meno dello scorso esercizio), alcune anche in collegamento da remoto, per ragioni di economia, delle quali sono stati redatti dettagliati verbali, regolarmente trascritti sull'apposito libro e trasmessi tempestivamente ai Ministeri Vigilanti ed alla Corte dei Conti, al fine di favorire l'immediata e puntuale informazione sui metodi ed i contenuti del controllo svolto.

Ha partecipato a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato dei Delegati, oltre che, in ridotta composizione, a quelle della Giunta Esecutiva e del Comitato Investimenti, assicurando il doveroso contributo di pareri, suggerimenti, raccomandazioni.

Nel corso delle riunioni del Collegio, sono stati ascoltati il Direttore Generale e tutte le figure apicali dei Servizi, per tempestivi aggiornamenti sullo stato di

organizzazione e sulle dotazioni delle varie Aree, e sul livello di attuazione delle Riforme e dei programmi deliberati dal Consiglio e dal Comitato dei Delegati.

Massima cura è stata riservata al monitoraggio delle procedure di *compliance* e di mitigazione del rischio, sia nella prospettiva dell'osservanza degli adempimenti di cui al D.lgs. 231/2001 che, più in generale, nella direzione del governo delle variabili, integrando la struttura a 3 livelli di controllo dell'Ente, che assegna il primo alle unità organizzative responsabili delle attività; il secondo alle funzioni, quali il Controllo di gestione ed il Risk-management interno ex post, che, in posizione indipendente, esercitano il monitoraggio sulle varie famiglie di rischio; il terzo alla Direzione generale, al Servizio di *Internal Audit*, all'Organismo di Vigilanza ed al Collegio Sindacale, nell'ambito di un sistema sul quale si esercita la vigilanza esterna dei Ministeri, della Commissione parlamentare bicamerale, dell'ANAC, della Corte dei Conti, della Covip, della Società di Revisione.

La centralità del rispetto delle prescrizioni della 231/2001 è stata ossequiata con attività di formazione rivolte al Personale ed agli Amministratori, così come i temi della *privacy*, del *whistleblowing,* della trasparenza e dei rapporti con l'ANAC, sono stati curati con ammirevole assiduità dalla Responsabile dell'Audit interno, oltre che dall'ODV.

Dagli incontri periodici tenuti dal Collegio con il Direttore, i Dirigenti ed i Responsabili dei Servizi, è emersa una diffusa presa di coscienza del Personale dei nuovi impegni gestionali e delle nuove aree di criticità, ed in particolare si è avuta contezza di un più spiccato *sentiment* per l'interazione fra i diversi Uffici, obiettivo per il quale è lecito attendersi uno slancio maggiore e più pervasivo dal fattore informatico.

Con l'Organismo di Vigilanza e con la Società di Revisione è stato intrattenuto un proficuo scambio di informazioni e di considerazioni, diretto al contrasto di eventuali elementi di criticità dei meccanismi predittivi e probativi dei rischi, al monitoraggio dei sistemi di *safety* e *security*, di *cyber security,* alla verifica dell'efficienza del Modello Organizzativo di cui al D.lgs. 231/01, ed alla rappresentazione fedele dei fatti gestionali.

Il Collegio ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge (art. 2403 e segg. c.c.), unitamente al controllo della corretta rilevazione dei fatti amministrativi, da cui non sono emersi profili di censura ex art. 2408 cod. civ.

Ha inoltre compiuto revisioni periodiche, al fine di acquisire gli elementi necessari per attestare la rispondenza tra le risultanze di bilancio e le scritture contabili, oltre alle valutazioni in ordine alla regolarità ed economicità della gestione.

Ha eseguito il controllo dei conti di liquidità, riscontrando la quadratura fra le scritture contabili dell'Ente e le comunicazioni rese dall'Istituto di Credito Tesoriere e dagli altri soggetti depositari delle disponibilità dell'Ente.

Ha riscontrato la regolarità del versamento dei contributi relativi al personale dipendente e delle ritenute fiscali operate ai dipendenti ed ai lavoratori autonomi.

Ha verificato l'attuazione della normativa sul contenimento della spesa e delle altre disposizioni di finanza pubblica a cui la Cassa deve adeguarsi per effetto dell'art. 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ove si prevede che le amministrazioni pubbliche concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e si precisa che per amministrazioni pubbliche si intendono gli enti e gli altri soggetti che costituiscono il settore istituzionale delle stesse, come individuati dall'ISTAT sulla base delle definizioni di cui ai regolamenti comunitari.

Cassa Forense risulta essere sempre inserita negli elenchi che l'ISTAT pubblica nella Gazzetta Ufficiale entro il 31 luglio.

Il bilancio consuntivo viene sottoposto a revisione contabile indipendente e certificazione, ai sensi di quanto indicato all'art. 2, comma 3, del D. Lgs n. 509/1994 e all'art. 40 dello Statuto della Fondazione.

L'incarico, attribuito, per il triennio 2021-2023, alla Società *Rio Grant & Thornton,* è stato conferito, con Delibera del CDA n. 91, del 20 febbraio 2025, per il triennio 2024-2026, previa gara ad evidenza pubblica, alla *Ernst &Young* s.p.a.

Quest'ultima, sentita dal Collegio in prossimità del deposito della presente Relazione, ha rappresentato di potere anticipare la propria *opinion* positiva sul Bilancio.

Il panorama macro-economico

Il 2025 e, soprattutto, l'inizio del 2026, sono stati caratterizzati da uno stato di costante apprensione per l'escalation bellica.

Il saliscendi delle Borse è il naturale, preoccupante precipitato dell'elemento "paura": dello shock energetico, di impennate inflazionistiche, di strette sulle politiche monetarie.

Le stime sull'andamento del PIL elaborate dall'Istat (0,5% nel 2025, 0,8% nel 2026) sono già state tagliate: per il 2026, il Governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, prefigura un quadro estremamente delicato, che si potrebbe tradurre rapidamente in tensioni sui titoli sovrani e nei flussi di capitale.

Nel sottolineare che l'integrazione europea rimane la risposta più efficace ai problemi del nostro tempo, il Governatore ha anche evidenziato che le migliorate condizioni della finanza pubblica italiana garantiscono un saldo controllo della dinamica dell'inflazione.

Le analisi più recenti di S&P riducono le stime di crescita dell'Eurozona dal + 1,2% al + 1%) e dimezzano quelle del PIL nazionale, collocandole a +0,4%.

Le previsioni della BCE vedono un'impennata dell'inflazione nel secondo trimestre del 2026, con aumento al 3,1%, rispetto al 2,1 del primo.

Dopo che, sul finire dell'anno scorso, si è registrata un'attenuazione del clima di incertezza provocato dalle annunciate politiche commerciali statunitensi, i nuovi scenari di guerra in Medio Oriente ed i loro presumibili effetti dirompenti sulla stabilità delle economie suggeriscono previsioni più pessimistiche.

Il blocco navale nel Golfo Persico, l'aumento della spesa militare e dei costi energetici stressano i quadri previsivi, con implicazioni macroeconomiche di fragile decifrabilità.

Come osserva l'ISTAT, la forte volatilità delle Borse suggerisce che il mercato non abbia ancora scontato interamente l'ipotesi di un conflitto con l'Iran di lungo periodo.

In Area Euro, gli analisti della BCE prevedono una crescita del livello dei prezzi, a causa delle pressioni al rialzo del prezzo del greggio e delle materie prime, ed un'inflazione complessiva pari al 2,7% con riferimento alla seconda metà dell'anno.

Il PIL nazionale è stato sostenuto, nell'ultimo trimestre del 2025, dalla domanda interna, con una forte contribuzione della produzione nel settore delle costruzioni (+4,8%), che ha fatto sì che la crescita italiana sia risultata di poco superiore a quella di Francia e Germania.

Il turismo internazionale ha continuato la sua curva ascendente (la spesa degli stranieri è salita di circa il 7%).

All'incremento delle esportazioni (+3,3%) hanno concorso soprattutto le vendite dei prodotti farmaceutici, dirette in prevalenza verso gli Stati Uniti.

La produzione industriale denuncia ormai una crisi strutturale, specialmente nei settori dell'automotive e dei macchinari, cui si contrappongono segnali di vivacità nel comparto dell'energia e dell'alimentare.

Il 2025 ha lamentato un calo anche della raccolta del *private equity* e del *venture capital* italiano, suscettibile di accentuarsi a causa del deterioramento del panorama macroeconomico globale.

Crollano del 22% gli investimenti nei due comparti di cui sopra, specie in dipendenza della riduzione dei flussi in infrastrutture. Crescono, invece, le risorse investite in favore delle PMI, raggiungendo i migliori risultati di sempre.

I disinvestimenti sono diminuiti, nell'esercizio, del 19%.

Il rapporto tra debito pubblico e PIL rimane alto e l'apporto positivo del PNRR è prossimo ad esaurirsi, scadendo a fine 2026.

La Nota ISTAT di marzo 2026 registra, fra i principali indicatori congiunturali per l'Italia e l'Area Euro, il tasso di disoccupazione, sceso in Italia dal 5,5% a fine 2025, al 5,1% a gennaio 2026, mentre nell'Eurozona si stabilizza sul 6,1%.

Aumenta, però, il numero degli inattivi (+2,6%).

Il tasso di inflazione, attestatosi intorno all'1,6% a fine 2025, anche se ancora collocato al di sotto della media europea, manifesta una tendenza al rialzo nei primi mesi del 2026.

Il clima di fiducia, come è normale che sia con riguardo al panorama internazionale, è progressivamente sceso anche in Italia, determinando un peggioramento dei giudizi sull'andamento degli affari.

In questo scenario di grandi fibrillazioni, il ruolo delle Casse private a sostegno dell'economia reale si nutre di nuove spinte: gli investimenti degli enti previdenziali destinati al Paese, già pari a circa il 50% del loro totale (il totale dell'Attivo delle Casse al 2023 era stimato in circa 107 miliardi, con incremento del 23% negli ultimi 4 anni), assumono una funzione sempre più pregnante, vuoi con riguardo al settore immobiliare che a quello mobiliare.

Su questi presupposti, anche l'annunciata equiparazione del trattamento fiscale delle Casse a quello dei Fondi Pensione svolge un compito strategico per incoraggiare la destinazione delle risorse alla crescita del Paese e di Piazza Affari.

I flussi della popolazione forense, i redditi medi della categoria ed i loro effetti sul bilancio tecnico

Nel 2025, è proseguita, per il quarto anno consecutivo, **la flessione della popolazione forense, ridottasi, a fine anno, a 228.641 unità,** divise tra 211.464 iscritti attivi e 17.177 pensionati attivi.

Il diminuito *appeal* della professione legale si manifesta già nella contrazione delle iscrizioni alla Facoltà di Giurisprudenza e, poi, nel numero dei praticanti, sicchè il numero delle nuove iscrizioni si è fermato a 4.082, contro le 5.772 del 2024. Se solo si pensa ai numeri del 2018 (9.173) o del 2019 (8.046), si colgono l'entità del fenomeno e, probabilmente, la sua irreversibilità.

Il dato non sembra più ascrivibile soltanto alle migrazioni nell'Ufficio del processo o nella P.A, ma, piuttosto, ad una disaffezione determinata dalla contrazione dei redditi d'ingresso, specie se rapportati alle retribuzioni dei laureati in giurisprudenza in ambito privato o nelle funzioni più elevate delle Pubbliche Amministrazioni.

La grandezza della quota di professionisti che denunciano redditi molto bassi, specie in fase di avvio, si traduce nella percentuale di quanti, nel sistema Casse, usufruiscono del regime forfetario e della flat tax (circa il 24% del totale degli autonomi in forfetario), tanto è vero che la Corte dei Conti si è chiesta se la numerosità delle posizioni sia legata a strumentali frammentazioni delle attività.

Alla discesa delle nuove iscrizioni, si accompagna **l'incremento delle cancellazioni, salite a 6.931 nel 2025 (ben 4.528 della componente femminile)**, anche se, nel 2024, il dato era ancora più negativo (8.175).

In parallelo, aumenta la ricchezza complessivamente prodotta dagli avvocati, con un tasso di crescita annuo del 7,1%.

Il reddito medio (riferito al 2024) sale ad euro 51.912, con incremento di oltre l'8 per cento rispetto all'anno precedente.

Permangono forti divari tra i redditi degli avvocati del Nord (reddito medio in Lombardia di € 87.475, in Trentino di € 77.398) e del Sud (Calabria con € 26.368, Basilicata con € 29.941).

In sensibile incremento il numero delle Società tra Avvocati (542 contro appena 310 nel 2022), a conferma di una marcata evoluzione verso una diversa strutturazione degli studi legali.

Il numero dei trattamenti previdenziali è passato da 34.679 del 2024 a 36.258, con incremento di circa il 5%.

Le pensioni di vecchiaia riguardano 17.413 unità (16.415 nel 2024).

Il totale della spesa per pensioni è stato pari a circa 1.164 mln, con un aumento di circa il 4%.

Il Collegio Sindacale ha avuto cura di segnalare agli Uffici competenti l'opportunità di informare idoneamente gli iscritti del diritto all'erogazione della pensione "una tantum" del 2,50%, erogabile all'atto della cancellazione o del decesso dell'iscritto.

Altro tema cui si sono rivolte le attenzioni di questo organo di controllo è quello del tasso di sostituzione delle pensioni, sul quale si sono concentrate anche le osservazioni dei Ministeri Vigilanti.

L'andamento demografico della popolazione forense è costantemente monitorato dall'Attuaria interna e costituisce un elemento di primario scrutinio nelle interlocuzioni che il Collegio intesse con la Responsabile del Servizio, al fine di simularne gli effetti sulla sostenibilità di lungo periodo e sulla tenuta del Bilancio Tecnico.

All'analisi del futuro delle professioni legali, fondamentale per intercettare le opportunità di miglioramento della qualità e della condizione di lavoro e far crescere la remuneratività della categoria, contribuisce autorevolmente il Rapporto Annuale Censis/Cassa Forense, che ricostruisce i fattori di rischio, il *sentiment* dell'Avvocatura, la sua ricerca di un'identità riconoscibile, i movimenti che si registrano nella composizione del paniere.

La riduzione dei contributi minimi, le misure di sostegno all'alta formazione, alla riorganizzazione e digitalizzazione degli studi, al coworking, il Portale Unico dell'Avvocatura, la gratuità della Banca Dati della Cassazione, sono solo alcuni degli strumenti messi in campo dall'Ente per favorire la permanenza nell'attività professionale e migliorare la qualità dell'offerta e, con essa, la redditività della categoria.

In questo contesto, è degno di nota il ruolo che la Cassa esercita costantemente in aiuto alle iscritte ed agli iscritti con la polizza sanitaria, l'assistenza indennitaria per

le malattie, per le calamità, per la maternità e la genitorialità, per le vittime di violenza, così declinando una funzione istituzionale altrettanto preziosa ed insostituibile di quella previdenziale: un compito giustamente voluto dal legislatore e che esalta la vocazione etica della Cassa, assolutamente meritevole di valutazione nel giudizio che ciascun iscritto è portato a formulare sulla qualità delle prestazioni fornite dall'Ente.

Le politiche di investimento

La Relazione sulla gestione e la Nota Integrativa offrono uno spaccato compiuto e qualificato delle dinamiche che hanno interessato il Portafoglio dell'Ente durante l'anno.

Le linee-guida adottate dalla Cassa nella propria politica degli investimenti sono ampiamente resocontate nel Documento del CDA, ove, dopo un'approfondita ricognizione del contesto macroeconomico internazionale ed italiano, si descrivono le scelte adottate dalla Cassa nel rispetto dei limiti di *Asset Allocation* e di analisi del rischio.

Detto che **la gestione finanziaria della Cassa ha conseguito un rendimento positivo del 9,9% per cento,** superiore di 4,6 punti percentuali al *benchmark* strategico, dal Progetto di Bilancio emerge che l'*asset class* 2025 si scompone per il 5,8% in liquidità, per il 22,9 in Bond governativi, per il 9% in Bond societari, per il 7,8 % in Bond HY, per il 26,5% in Azionario, per il 3,7% in Alternativi Liquidi, per il 12% in Alternativi Illiquidi, per il 12,1% in Immobiliare.

A fronte di un ridimensionamento dell'obbligazionario (-17%), degli illiquidi (-0,9%) e dell'immobiliare (-0,6%), è cresciuto il peso dell'azionario (+1,7% in generale, + 2,1% per la classe Italia), degli alternativi liquidi (+0,4%) e della liquidità (+1,1%).

Il rischio del patrimonio, costantemente tenuto sotto controllo sia dalla funzione interna che dal *risk advisor* incaricato, oltre che dal Comitato Investimenti, **si è collocato a fine 2025 al 7,3%,** inferiore a quello del portafoglio *benchmark,* ma superiore al target RAS.

Il rischio tasso di interesse è inferiore ai parametri strategici, mentre il rischio credito risulta leggermente più alto.

Le strategie di investimento e la gestione del patrimonio sono sottoposte al controllo della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP).

Come anticipato in premessa, l'approvazione, da parte del CDD ad inizio del 2026, del **Regolamento degli Investimenti,** segna una svolta importante per la disciplina delle politiche strategiche finanziarie dell'Ente e del sistema dei controlli interni ed esterni.

A cinque anni dalla suddivisione dell'originario **Fondo Cicerone** in tre comparti, questo Collegio, che ha richiesto ed ottenuto un resoconto informativo del management del Fondo in seno ad una riunione del Comitato dei Delegati, continua a mantenere alta la soglia di attenzione sui relativi rendimenti, atteso che la stessa Relazione del CDA annota che il Comparto Uno, che detiene le quote degli altri due, possiede le quote di un Fondo immobiliare italiano e, per il tramite di una holding, il portafoglio estero, non ha confermato, nei primi nove mesi del 2025, gli ottimi risultati del 2024.

Le difficoltà lamentate nel portafoglio residenziale, anche a cagione degli interventi di ristrutturazione, che hanno comportato il blocco di alcune locazioni, e, soprattutto, la non remota scadenza del Fondo stesso (2033), impongono di riservare massimo e sollecito risalto alla presa di conoscenza, da parte degli organi collegiali della Cassa, delle concrete prospettive e soluzioni che l'Amministratore del Fondo intende rappresentare e fornire agli organi deliberanti dell'Ente, in merito ai disinvestimenti del Portafoglio immobiliare assegnato al Fondo Cicerone stesso ed alla pianificazione dei dividendi da distribuire al Socio Unico Cassa.

L'incidenza dell'immobiliare sull'asset class della Fondazione (circa il 12%) non consente di mantenere sospese od indefinite le determinazioni che, al netto dell'autonomia giuridica del Fondo e delle pur valide argomentazioni tecniche ed economiche sulla congiuntura del mercato immobiliare, che non consiglia dismissioni, devono comunque essere assunte, in considerazione della loro proiezione sui bilanci tecnici della Cassa e dell'esigenza di misurazione della remunerativitá dei rilevanti investimenti *medio tempore* sostenuti.

Allo stato, secondo le rilevazioni riportate nella Relazione di gestione del CDA, il valore della quota del Fondo, dall'inizio della sua attività (17.12.2013) al 30.9.2025, è aumentato del 16,4% rispetto al valore nominale, cui va aggiunto l'importo dei

dividendi finora distribuiti (27,091 milioni al lordo, pari a proventi netti per 20,047 milioni di euro).

La nuova Presidenza, in sintonia con le raccomandazioni del Collegio, intende sollecitare una più tempestiva e dettagliata reportistica, da parte di tutti i rappresentanti della Cassa all'interno degli *Advisory Board,* affinchè gli organi amministrativi, assembleari e di controllo possano ricevere le informazioni più aggiornate ed esaurienti sugli andamenti delle partecipazioni della Fondazione.

Il Collegio ritiene doveroso dare conto, sebbene si tratti di eventi maturati agli inizi del 2026, che la Banca Depositaria BFF Bank, in data 29 marzo 2026, ha diramato un Comunicato Stampa con cui informa di avere ricevuto un Provvedimento ai sensi degli artt. 69 *octiesdecies* e ss. del Testo Unico Bancario da parte della Banca d'Italia, nell'ambito degli accertamenti ispettivi di vigilanza, e che la Banca d'Italia ha nominato due Commissari in temporaneo affiancamento al Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio dà altresì conto che la Presidenza, la Direzione ed il Consiglio di Amministrazione della Cassa stanno seguendo l'evolversi della vicenda con la dovuta accortezza.

Lo stato di adeguatezza dell'organizzazione ed il sistema delle procedure

Il Collegio Sindacale ha riscontrato con favore la conclusione e la consegna del Progetto di *risk assessment* aggiudicato alla società *Protiviti,* giudicandolo una tappa importante per la rimodulazione degli assetti organizzativi dell'Ente, forse cristallizzatisi per un tempo eccessivo.

Convinto che, come rilevato dai Ministeri Vigilanti, dalla Corte dei Conti e dalla COVIP, l'efficienza dell'organizzazione interna costituisca l'architrave della capacità di resistenza ai profili di rischio della gestione, il Collegio registra che il Direttore Generale e le figure apicali della Fondazione hanno utilizzato con scrupolo le indicazioni fornite dalla Società di Consulenza, adattandole quanto più possibile alla realtà aziendale.

Dai report ottenuti dal Collegio nel corso delle audizioni dei Responsabili delle varie Aree, delle criticità osservate dalla Protiviti persistono l'elevata manualità dei processi ed il bisogno di redazione ed aggiornamento di documenti normativi interni.

La Direzione Generale sta invece decisamente perseguendo l'obiettivo di riposizionamento dell'Organico dell'Ente dalle mansioni più tradizionali verso le funzioni *core,* innovative e strategiche.

Ugualmente apprezzabile è stata l'azione di snellimento della filiera istituzionale, rimuovendone le duplicazioni e gli incagli operativi.

La finalità dell'Ente è quella, da un lato, di rispondere con maggiore tempestività alle domande di trattamenti pensionistici, dall'altro, quella di intercettare con la massima sollecitudine i fenomeni di evasione contributiva.

Il monte dei crediti verso gli iscritti, in tutto l'universo delle Casse, è un punto dolente, aggravato dalle sofferenze di larga parte delle categorie professionali.

Al fine di favorire una ricognizione più puntuale ed omogenea dei crediti verso gli iscritti dei vari Enti Previdenziali, la Commissione Bicamerale del Parlamento di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ha recentemente redatto e diffuso interessanti linee-guida sulla gestione dei crediti contributivi.

In particolare, ha indicato una migliore esposizione dell'*aging* ed un modello quantitativo, per il Fondo svalutazione crediti, fondato sulle serie storiche degli incassi, adeguato in funzione della congiuntura economica e dei rischi specifici associati al portafoglio crediti identificato dall'anno di emissione del ruolo.

La struttura di Cassa Forense si sta adeguando a tali linee guida.

I crediti delle Casse private costituiscono, giustamente, il *focus* delle Autorità di Vigilanza e Controllo, ed anche per il Collegio Sindacale l'argomento è al crocevia di tutte le interlocuzioni tenute con la Direzione Generale e gli Uffici preposti e gli Amministratori.

In particolare, l'obiettivo condiviso e perseguito è quello di anticipare la fase predittiva delle insolvenze e di dotarsi in tempo utile delle garanzie più idonee a tutela delle ragioni creditorie.

Ciò malgrado, **l'entità dei crediti verso gli iscritti, pur essendo scesa dell'8,1%, espone un importo ancora elevato - € 1.372.662.965,37 – meritevole di ulteriori e proficue azioni di recupero.**

L'ammontare dei crediti verso iscritti affidati alle concessionarie, riferiti ai residui, ancora in essere, dei vari ruoli posti in riscossione, si colloca su euro 1.059.952.204,54 (+14,5% rispetto al 2024).

Della distribuzione dei crediti, per anni di formazione e per fonte, si offre ampia rendicontazione nel Progetto di Bilancio.

Il Servizio Legale è stato interessato da un robusto incremento del contenzioso con gli iscritti, speculare all'aumento dei decreti ingiuntivi e delle azioni volte al recupero dei crediti.

L'Area Legale è stata fortemente impegnata, al fianco dei legali esterni incaricati dell'assistenza al relativo contenzioso, nell'istruttoria delle pratiche inerenti alle domande di rivalutazione delle pensioni, tema sul quale il Collegio Sindacale si è speso, negli ultimi anni, per raccomandare gli accantonamenti più prudenti rispetto agli indirizzi giurisprudenziali che si andavano affermando in senso sfavorevole alle posizioni adottate *ab origine* dalla Cassa.

Il consolidamento, nel corso del 2025, della giurisprudenza della Suprema Corte, nelle parti sfavorevoli e favorevoli alle risalenti determinazioni dell'Ente, in ordine, rispettivamente, alla decorrenza delle rivalutazioni ed al parallelismo necessariamente intercorrente tra contributi versati e trattamenti pensionistici, offre sostanziali garanzie sulla congruità degli accantonamenti appostati, a tale titolo, negli ultimi bilanci della Fondazione.

Il Servizio Assistenza ha garantito, con encomiabile dedizione, l'attività che, assieme a quella previdenziale, declina la *mission* istituzionale dell'Ente.

Come detto, **le prestazioni assistenziali**, tranne la polizza sanitaria, sono condizionate alla regolarità contributiva: un segnale eloquente di rispetto per i contribuenti fedeli, che, naturalmente, comporta conseguenti, complessi adempimenti e controlli, che gravano sui carichi di lavoro dell'Ufficio.

Accanto alle tradizionali forme di assistenza per le situazioni di particolare gravità e disagio, sono proseguiti gli interventi a sostegno della professione, con Bandi che hanno interessato l'acquisto di beni strumentali, l'organizzazione degli studi, l'allestimento di sale per videoconferenze, avvocate vittime di violenza, preparazione agli esami di abilitazione, frequenza di centri estivi dei figli minori, contributi per ospitalità in case di riposo per anziani, malati cronici o lungodegenti, borse di studio

per l'acquisizione del titolo di cassazionista, frequenza di corsi di alta formazione, borse di studio in favore di studenti universitari figli di iscritti, contributi per famiglie numerose, ecc.

IL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2025

Il Bilancio al 31.12.2025 della Cassa Forense, costituito dallo stato patrimoniale e dal conto economico, è stato predisposto nel rispetto delle disposizioni del Codice Civile, come modificato dal D.Lgs. 18.08.2015 n. 139, che ha recepito la Direttiva europea 34/2013/UE, nella prospettiva della continuità aziendale.

Inoltre, sono state rispettate la struttura e gli schemi per lo Stato Patrimoniale e per il Conto Economico, previsti dal Codice Civile rispettivamente agli articoli 2424 e 2424 bis ed agli articoli 2425 e 2425 bis, esponendo in maniera comparativa i dati dell'esercizio precedente, e predisponendo la Nota Integrativa, la Relazione sulla gestione e il Rendiconto Finanziario.

Risultano, inoltre, compilati gli allegati da inserire nei bilanci degli Enti in contabilità economica risultanti all'interno dell'elenco Istat, individuati dal D.M. del MEF del 27.3.2013.

Sono stati esaminati i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio presentato, per accertarne la rispondenza alle prescrizioni di legge.

I criteri di valutazione seguiti dall'Ente nel rispetto dell'art. 2426 del Codice Civile sono riportati e commentati nella Nota Integrativa.

Sono stati ossequiati i principi di redazione previsti dall'art. 2423 e seguenti del Codice Civile e, per quanto a conoscenza del Collegio, il Consiglio di Amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle disposizioni del Codice Civile ai sensi dell'art. 2423, comma 5.

E' stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui il Collegio ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei suoi doveri e non si hanno osservazioni al riguardo.

Il Rendiconto Finanziario è stato redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 2425-ter del Codice Civile e a quanto stabilito dai principi contabili emanati dall'OIC.

La Nota Integrativa è stata redatta rispettando il contenuto previsto dall'art. 2427 del Codice Civile e le informazioni in essa riportate sono ritenute esaurienti.

In Nota Integrativa sono state fornite sia le informazioni relative al *fair value* degli strumenti finanziari, richieste dall'art. 2427-bis del Codice civile, sia le informazioni relative agli impegni assunti e alle garanzie prestate.

La Relazione sulla Gestione analizza in modo fedele, equilibrato ed esauriente la situazione dell'Ente e dell'andamento e del risultato di gestione, così come dettato dall'art. 2428 del Codice Civile, ed il Collegio ne ha valutato la coerenza con il bilancio, la conformità delle informazioni ivi contenute alle previsioni normative, l'assenza di errori significativi.

Sono state fornite le informazioni richieste dalle altre norme del Codice Civile e quelle che si ritenevano opportune per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Ente.

Il Collegio Sindacale attesta, pertanto l'assenza di errori significativi, tali da potere viziare l'attendibilità del documento.

Sono state riscontrate la correttezza dei criteri contabili utilizzati e la congruità dei canoni di valutazione ai principi di prudenza ed alla prospettiva della continuità aziendale.

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo Stato Patrimoniale registra un decremento del 3,2% delle immobilizzazioni.

Al decremento delle immobilizzazioni immateriali in misura del 2% e di quelle materiali in misura dell'8%, si contrappone un incremento delle immobilizzazioni finanziarie, per il 6,8%, e di altre voci minori.

Le Partecipazioni sono dettagliatamente identificate alle pagine 119 e ss. del Bilancio del CDA e confermano sia la vivacità degli interventi nel *private equity,* con i relativi scostamenti positivi e negativi, per un saldo attivo complessivo del 9,2% sul 2024, sia l'importanza delle partecipazioni societarie, delle cui variazioni si dà resoconto a pag. 123 del Documento, sia l'incremento di valore (+9,1%) dei Fondi e Certificati Immobiliari su cui la Cassa ha investito.

Il Bilancio approvato dal CDA dà contezza dei Fondi per i quali si è applicata una svalutazione prudenziale, in considerazione dei fattori di criticità ampiamente illustrati nel Documento.

In riferimento al Fondo Cicerone – Fondo Comune di investimento immobiliare di tipo chiuso riservato – istituito nel dicembre 2013 dalla SGR Fabrica Immobiliare, la Relazione degli amministratori rileva che, nel primo trimestre 2025, il Fondo ha raggiunto l'ammontare massimo sottoscrivibile previsto dal regolamento in euro 1, 4 miliardi.

Il valore della quota del Comparto Uno viene dato in euro 58.181,729; quello della quota del Comparto Due in euro 50.836,557, quella del Comparto Tre in euro 56.184,673, con crescita rispettiva, per l'intera vita dei Comparti (quella del Comparto Uno decorre dal 2013, quella degli altri due dal 2020) ed al netto dei dividendi distribuiti (circa 20 milioni netti), del 16,4%, dell'1,7% e del 12,4% rispetto al valore nominale.

La relazione sulla gestione del CDA offre ampi dettagli sull'evoluzione del Portafoglio mobiliare ed immobiliare della Cassa.

La tabella riporta il quadro di sintesi delle voci dello stato patrimoniale dell'ente al 31/12/2025 in raffronto con i corrispondenti valori accertati alla fine dell'esercizio precedente. Il raffronto è effettuato sia in termini di variazione percentuale che di variazione assoluta, quest'ultima espressa anche in milioni per comodità di lettura.

Stato patrimoniale 2025

ATTIVITA'	2025 (a)	2024 (b)	Variazione (a-b)	Variaz. In mln.	Variaz. In %
Immobilizzazioni immateriali	2.025.510	2.066.688	- 41.178	- 0,04	-2,0%
Immobilizzazioni materiali	17.378.069	18.897.290	- 1.519.221	- 1,52	-8,0%
Immobilizzazioni finanziarie	7.854.136.623	7.351.982.258	502.154.365	502,15	6,8%
Attivo circolante-crediti	1.774.089.203	1.852.159.302	- 78.070.099	- 78,07	-4,2%
Attività finanziarie	10.894.248.337	10.263.380.162	630.868.175	630,87	6,1%
Disponibilità liquide	1.132.886.383	726.271.809	406.614.574	406,61	56,0%
Ratei e risconti	8.815.414	8.187.893	627.521	0,63	7,7%
Totale attività	**21.683.579.539**	**20.222.945.402**	**1.460.634.137**	**1.460,63**	**7,2%**
PASSIVITA'					
Fondi per rischi e oneri	754.039.459	647.808.867	106.230.592	106,23	16,4%
Fondo per trattamento fine rapporto	2.405.907	2.572.355	- 166.448	- 0,17	-6,5%
Debiti	98.819.175	74.636.664	24.182.511	24,18	32,4%
Ratei e risconti passivi	3.123.501	4.956.166	- 1.832.665	- 1,83	-37,0%
Totale passività	**858.388.042**	**729.974.052**	**128.413.990**	**128,41**	**17,6%**
Patrimonio netto	20.825.191.497	19.492.971.350	1.332.220.147	1.332,22	6,8%
Riserva Legale	5.835.872.000	5.614.447.000	221.425.000	221,43	3,9%
Altre riserve	544.705.234	544.705.229	5	0,00	0,0%
Avanzi portati a nuovo	13.112.394.121	11.474.921.173	1.637.472.948	1.637,47	14,3%
Avanzo di esercizio	1.332.220.142	1.858.897.948	- 526.677.806	- 526,68	-28,3%
Totale a pareggio	**21.683.579.539**	**20.222.945.402**	**1.460.634.137**	**1.460,63**	**7,2%**

Crediti

I crediti totali sono diminuiti di € 78.070.099, collocandosi al nuovo importo di € 1.774.089.203, al netto dei fondi di svalutazione.

I crediti verso gli iscritti sono diminuiti di € 121.076.111, collocandosi al nuovo importo di € 1.372.662.962, al netto dei fondi di svalutazione.

Le posizioni creditorie, esposte nell'attivo circolante, sono registrate al loro valore nominale, al netto dei relativi fondi svalutazione.

La tabella seguente ne evidenzia la consistenza:

Crediti 2025

	2025 (a)	2024 (b)	Variazione (a-b)	Variaz. In mln.	Variaz. In %
Crediti verso iscritti	***1.372.662.962***	***1.493.739.073***	***- 121.076.111***	***- 121,08***	***-8,1%***
Importo Crediti, di cui:	1.549.780.261	1.581.693.332	- 31.913.071	- 31,91	-2,0%
- Autotassazione	868.101.345	901.640.372	- 33.539.027	- 33,54	-3,7%
- Minimi	679.793.629	678.364.080	1.429.549	1,43	0,2%
- Crediti vari	1.885.287	1.688.880	196.407	0,20	11,6%
Fondi svalutazione	- 177.117.299	- 87.954.259	- 89.163.040	- 89,16	101,4%
Crediti tributari	***6.417.413***	***7.968.970***	***- 1.551.557***	***- 1,55***	***-19,5%***
Importo crediti, di cui:	8.719.025	10.292.848	- 1.573.823	- 1,57	-15,3%
- verso lo Stato	7.466.315	9.150.891	- 1.684.576	- 1,68	-18,4%
- verso l'Erario	1.126.798	971.513	155.285	0,16	16,0%
- per imposte verso Stati Esteri	125.912	170.444	- 44.532	- 0,04	-26,1%
Fondi svalutazione	- 2.301.612	- 2.323.878	22.266	0,02	-1,0%
Crediti verso altri	***395.008.828***	***350.451.259***	***44.557.569***	***44,56***	***12,7%***
Importo Crediti, di cui:	396.294.860	351.747.472	44.547.388	44,55	12,7%
- verso inquilinato	1.105.435	1.132.730	- 27.295	- 0,03	-2,4%
- vari	395.189.425	350.614.742	44.574.683	44,57	0,0%
Fondi svalutazione	- 1.286.032	- 1.296.213	10.181	0,01	-0,8%
Totale Crediti	**1.774.089.203**	**1.852.159.302**	**- 78.070.099**	**- 78,07**	**-4,2%**
Importo Crediti	1.954.794.146	1.943.733.652	11.060.494	11,06	0,6%
Fondi svalutazione	- 180.704.943	- 91.574.350	- 89.130.593	- 89,13	97,3%

Debiti. I debiti sono saliti da euro 74.636.664 al 31/12/2024, ad euro 98.819.175 al 31.12.2025. Fra le voci che hanno registrato le maggiori variazioni, si segnalano la riduzione del debito verso fornitori, da euro 5.022.483 ad euro 4.006.700, e l'incremento del debito verso banche (+ 2.705.612) per tributi (+19.612.442).

Il totale del passivo si è incrementato da € 20.222.945.402 ad € 21.683.579.539, principalmente per l'aumento, oltre alle voci di debito, di cui già dinanzi riferito, del patrimonio netto, a seguito del risultato positivo dell'esercizio e del reinvestimento degli utili precedenti, e per l'aumento dei fondi rischi, in particolare della voce "*fondo oneri e rischi diversi*", stante, in particolare, l'accantonamento prudenziale per il rischio contenzioso in materia istituzionale e ricalcolo pensionistico.

Patrimonio netto. Il patrimonio netto si incrementa da euro 19.492.971.350 del 2024 ad euro 20.825.191.497**,** in particolare grazie all'incremento della riserva legale che raggiunge euro 5.835.872.000, al risultato positivo dell'esercizio e al reinvestimento degli utili precedenti. Tale dato risulta significativo quale ulteriore garanzia per l'erogazione futura dei trattamenti pensionistici agli iscritti.

IL CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico del 2025, chiudendosi con un avanzo di amministrazione di € 1.332.220.142,42 al netto delle imposte dell'esercizio (pari a € 48.087.138), manifesta una contrazione di € 526.677.806, rispetto al 2024, che si spalma su tutti i suoi aggregati.

Infatti, **la componente dell'area istituzionale** segna una riduzione del 5,9% dei ricavi e proventi contributivi, scesi ad euro 2.216.546.466,14, che, uniti alla voce "altri ricavi e proventi", corrispondenti ad euro 47.484.235,50, portano il totale valore della produzione ad € 2.264.030.701,64, inferiore del 4,4% al dato dell'esercizio precedente.

Il costo della produzione - € 1.581.272.516,16 – risulta in aumento del 5,1%, addebitabile, nello specifico, all'incremento delle prestazioni istituzionali, ovvero delle varie tipologie di pensioni (+3,6%), degli ammortamenti e svalutazioni (+303,3%) e degli accantonamenti per rischi (+11,2%) ed altri titoli (+24,9%).

Nella Nota Integrativa, vengono opportunamente ricordate le modifiche introdotte, con vigore dal 1° gennaio 2025, dal Regolamento Unico della Previdenza, che contempla il sistema di calcolo contributivo "pro rata" delle prestazioni pensionistiche, con le distinzioni richiamate a pag. 239.

Le prestazioni dell'Assistenza hanno registrato un lieve incremento (+1,2%), giungendo ad un totale di euro 75.400.062,99, diviso tra euro 23.820.370,02 per prestazioni a sostegno della professione, euro 36.200.000,00 per prestazioni a sostegno della salute, euro 15.273.817,97 per prestazioni a sostegno della famiglia.

Tra **i costi per servizi,** quelli per gli organi amministrativi e di controllo sono diminuiti del 2,3%, attestandosi ad € 4.101.121,60.

In ossequio all'art. 2427 c.c., la Nota Integrativa espone il costo cumulativo dei compensi per amministratori, delegati e sindaci.

Nella seduta del 29 aprile 2025, il Comitato dei Delegati ha lasciato invariate le indennità di carica per Presidente, Vice-Presidente, Consiglieri, Presidente del Collegio Sindacale e Sindaci, mentre ha mutato il gettone di presenza giornaliero, passato ad euro 722 dagli euro 600 fermi dalla delibera CDD del 16 dicembre 2016.

Malgrado il suddetto incremento, la Cassa, sposando le raccomandazioni dei Ministeri Vigilanti, ha contenuto le spese in commento, grazie alla riduzione del numero delle riunioni di tutti gli organi collegiali, con contestuale contrazione dei rimborsi spesa.

Questi ultimi sono scesi del 5,90%.

I compensi professionali e di lavoro autonomo manifestano uno scostamento del 13,1% rispetto al 2024, a causa, soprattutto, dell'incremento del contenzioso istituzionale e delle spese notarili per la costituzione dei due veicoli di investimento.

Per le spese per assistenza legale nelle cause ancora in corso, è stato istituito un "fondo spese liti in corso".

Le consulenze amministrative e tecniche sono aumentate del 53,9%, per effetto, in prevalenza, delle consulenze inerenti ai contratti Consip, il cui costo è risultato pari ad € 1.439.432,82, contro € 598.056,99 del 2024.

Nella Nota Integrativa, si precisa che, secondo quanto attestato dal Responsabile IT, gestore degli accordi CONSIP in materia specialistica, non è possibile raggiungere un livello di dettaglio che permetta di capitalizzare la spesa nel cespite di riferimento in ossequio ai criteri del codice civile ed all'OIC 24, con la conseguenza che tutto ciò che viene fatturato come consulenza viene iscritto nei costi, gravando sull'esercizio di riferimento.

Per entrambe le voci di cui sopra, il Collegio rinnova l'invito ad un'azione di contenimento, già sicuramente rientrante nelle sensibilità del Consiglio di Amministrazione.

Tra gli altri oneri di gestione, merita una menzione particolare il **costo del Personale,** rimasto sostanzialmente stabile (€ 23.350.981,23, pari a +0,5%):

l'organico vantava, al 31.12.2025, 261 unità, contro le 266 del 2024, per effetto di 4 nuove assunzioni a tempo indeterminato e 9 cessazioni (2 per dimissioni e 7 per pensionamento).

La composizione dell'organico annovera 10 dirigenti, compreso il D.G., 5 quadri e 246 dipendenti con contratto a tempo indeterminato (10 in part-time).

La ripartizione del Personale per Servizi è puntualmente riportata a pag. 251 del Bilancio del CDA.

La voce degli ammortamenti e svalutazioni marca un incremento significativo, soprattutto in forza delle svalutazioni operate sui crediti del circolante (€ 89.195.608,67).

Gli accantonamenti per rischi sono cresciuti dell'11,2%, in linea con le politiche prudenziali condivise dalla Direzione Generale, dalla Presidenza, dal CDA e dal Collegio Sindacale, e fra gli stessi è stato inserito quello per accantonamenti rischi da partecipate, per € 418.058,32.

Complessivamente, **i costi della Sede** (struttura ex D.lgs. 139/2015), portandosi ad € 35.139.212,31, sono aumentati del 3%, sostanzialmente di poco superiore al tasso d'inflazione del periodo.

Il saldo della gestione finanziaria, lievitato nel 2024 ad € 972.399.952,85, a seguito dell'incasso di cospicue plusvalenze, ammonta, a fine 2025, ad € 675.410.729, continuando a contribuire per quasi il 50% all'avanzo totale di amministrazione grazie ad una sapiente politica del Servizio Investimento, guidato da un Dirigente la cui statura professionale è riconosciuta in tutti gli ambienti finanziari.

Conto economico 2025					
	2025 (a)	2024 (b)	Variazione (a-b)	Variazione in mln (a-b)	Variazione in % (a-b)-1
RICAVI DELLA PRODUZIONE	2.264.030.707	2.368.905.062	- 104.874.355	- 104,9	-4,4%
Ricavi e proventi contributivi	2.216.546.468	2.356.183.931	- 139.637.463	- 139,6	-5,9%
- Contributi soggettivi	1.375.043.269	1.419.926.078	- 44.882.809	- 44,9	-3,2%
- Contributi integrativi	647.124.242	697.536.362	- 50.412.120	- 50,4	-7,2%
- Contributi di maternità	18.498.250	29.880.245	- 11.381.995	- 11,4	-38,1%
- Altri contributi, sanzioni, discarichi	175.880.707	208.841.246	- 32.960.539	- 33,0	-15,8%
Canone di locazione	99.689	99.259	430	0,0	0,4%
Altri ricavi e proventi	47.384.550	12.621.872	34.762.678	34,8	275,4%
COSTI DELLA PRODUZIONE	1.581.272.522	1.504.704.211	76.568.311	76,6	5,1%
Prestazioni istituzionali	1.262.740.815	1.219.140.294	43.600.521	43,6	3,6%
- Pensioni agli iscritti	1.164.254.045	1.119.833.753	44.420.292	44,4	4,0%
- Indennità di maternità	21.383.694	22.958.111	- 1.574.417	- 1,6	-6,9%
- Altre prestazioni prev. ed ass.li	75.400.063	74.502.374	897.689	0,9	1,2%
- Altro	1.703.013	1.846.056	- 143.043	- 0,1	-7,7%
Servizi	20.785.291	19.528.794	1.256.497	1,3	6,4%
- Organi amministrazione e controllo	4.101.123	4.196.439	- 95.316	- 0,1	-2,3%
- Compensi professionali e di lavoro autonomo	4.362.435	3.856.582	505.853	0,5	13,1%
- Utenze varie	553.635	594.844	- 41.209	- 0,0	-6,9%
- Prestazioni di terzi	1.523.771	1.605.261	- 81.490	- 0,1	-5,1%
- Spese bancarie	6.867.224	6.411.083	456.141	0,5	7,1%
- Altri servizi	3.377.103	2.864.585	512.518	0,5	17,9%
Materie prime, sussidiarie, consumo e merci	75.608	109.007	- 33.399	- 0,0	-30,6%
Godimento di beni di terzi	784.784	616.413	168.371	0,2	27,3%
Personale	23.350.981	23.234.171	116.810	0,1	0,5%
Ammortamenti-svalutazioni-altri acc.ti	93.419.903	23.162.580	70.257.323	70,3	303,3%
Accantonamento per rischi	20.361.560	18.313.446	2.048.114	2,0	11,2%
Altri accantonamenti	84.311.996	67.509.052	16.802.944	16,8	24,9%
Oneri diversi di gestione	75.441.584	133.090.454	- 57.648.870	- 57,6	-43,3%
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	675.410.729	972.399.955	- 296.989.226	- 297,0	-30,5%
Proventi da partecipazioni	139.534.695	143.369.145	- 3.834.450	- 3,8	-2,7%
Altri proventi finanziari	612.100.863	833.507.176	- 221.406.313	- 221,4	-26,6%
Interessi, altri oneri finanziari, cambi	76.224.829	4.476.366	71.748.463	71,7	1602,8%
RETTIF. ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE	22.138.366	46.626.182	- 24.487.816	- 24,5	-52,5%
Imposte sul reddito d'esercizio	48.087.138	24.329.040	23.758.098	23,8	97,7%
UTILE /PERDITA D'ESERCIZIO	1.332.220.142	1.858.897.948	- 526.677.806	- 526,7	-28,3%

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario costituisce parte integrante del Bilancio, alla pari dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa. Risulta redatto con il metodo diretto, in conformità all'art. 2425-ter del Codice Civile e al principio OIC 10.

Nel corso del 2025 si registra un incremento del 56,0% delle disponibilità liquide per un importo di circa 406.615 mln, portando il saldo al 31 dicembre 2025 a circa 1.133 mln rispetto ai circa 726 mln di inizio esercizio; tale incremento è dovuto principalmente all'attività di investimento e di finanziamento dell'anno.

L'attività operativa dell'esercizio 2025 genera un flusso di cassa in diminuzione rispetto all'esercizio 2024, passando dai circa euro 1.476 mln ai circa euro 1.358 mln al termine dell'anno; il delta negativo registrato, in diminuzione di circa euro 118 mil. rispetto all'anno precedente, è principalmente da ascriversi alla riduzione dell'incasso dei contributi, legati alla riduzione della tariffa del contributo minimo integrativo e del

contributo minimo soggettivo, oltre alla diminuzione del contributo di maternità, approvato dal MEF, come comunicato in data 11.09.2025 nel mese di settembre 2025.

Inoltre, lo slittamento delle scadenze dei versamenti e la reintroduzione nel 2023 della riscossione del minimo integrativo, a seguito della sentenza 18854/2023 del TAR del Lazio che ha respinto la continuazione della sospensione fino ad allora in essere, proposta dall'Ente, ha trovato applicazione con il versamento a decorrere dal mese di dicembre 2023, e ha prodotto un effetto di incassi nel I trimestre 2024 pari a circa 70 mln di euro.

Sul lato delle spese dell'attività operativa, sono in particolare le prestazioni previdenziali ad incidere sui flussi in uscita per effetto sia dell'aumento dell'indice ISTAT, che dei nuovi pensionamenti. Infatti, i contributi registrano una flessione del 6,75% e le prestazioni previdenziali e assistenziali aumentano del 2,99%.

Nell'attività operativa, inoltre, è da evidenziarsi il rimborso da parte dell'INPS di € 642,8 mila per l'indennità una tantum erogata dalla Cassa ai sensi dell'art. 19 del D.L. 23.09.2022 n. 144.

La liquidità creata dall'attività operativa per euro 1.357,9 mln viene assorbita dalle attività di investimento per euro 950,9 mln., rappresentate per circa euro 947,3 mln. dal differenziale tra gli acquisti e le vendite dei titoli, riguardanti sia attività finanziarie immobilizzate sia attività finanziarie non immobilizzate. Tale dato comprende anche la differenza relativa alle operazioni time deposit in entrata e in uscita.

Nell'attività di finanziamento alla voce "Incremento debito a breve vs banche" si evidenzia la copertura del saldo negativo 2024 di euro 401.210,26, relativo al conto corrente infruttifero strumentale all'attività della banca tesoriera per la gestione di operazioni finanziarie.

La tabella seguente riassume quanto sopra descritto:

Rendiconto finanziario 2025

	2025 (a)	2024 (b)	Variazione (a-b)	Variazione in mln
Disponibilità liquide al 1 gennaio (A)	726.271.808	499.475.517	226.796.291	227
Variazione disponibilità liquide (B)	406.678.403	226.796.292	179.882.111	180
Flusso finanz. Attività operativa	1.357.982.150	1.476.231.901	- 118.249.751	- 118
Flusso finanz. Attività d'investimento	- 950.902.537	- 1.249.836.819	298.934.282	299
Flusso finanz. Attività di finanziamento	- 401.210	401.210	- 802.420	- 1
Effetto cambi su disponibilità liquide (C)	- 63.827	- 0,25	- 63.827	- 0
Aggiustamenti vari (D)	-	-	-	-
Disponibilità liquide al 31/12 (A+B+C+D)	**1.132.886.383**	**726.271.808**	**406.614.576**	**407**

ANALISI DI ALCUNI INDICATORI GESTIONALI

Nella tabella che segue sono esposti alcuni indicatori significativi per valutare gli equilibri gestionali e previdenziali.

Indicatori degli equilibri 2025

Anno	Patrimonio netto in % prestazioni pensionistiche	Entrate contributive in % prestazioni pensionistiche	Entrate contributive in % totale prestazioni
2012	9,05	0,00	2,02
2013	9,98	2,13	1,97
2014	10,87	2,08	1,93
2015	12,06	2,06	1,90
2016	13,00	2,08	1,90
2017	13,91	2,09	1,87
2018	14,50	2,00	1,79
2019	14,93	2,05	1,85
2020	15,86	2,05	1,80
2021	17,05	2,01	1,82
2022	17,41	2,14	1,95
2023	17,10	2,18	1,99
2024	17,41	2,00	1,84
2025	17,89	1,83	1,68

Il primo è dato dal rapporto tra patrimonio netto e prestazioni pensionistiche, pari a 17,89 in leggera crescita rispetto all'esercizio 2024.

Il secondo è dato dal rapporto fra le entrate contributive e le prestazioni pensionistiche, pari a 1,83, leggermente in diminuzione rispetto al precedente esercizio.

Di pari passo è l'andamento del terzo indice calcolato come rapporto tra entrate contributive e prestazioni previdenziali e assistenziali, il quale si attesta all'1,68 per l'esercizio 2025.

ANALISI DI ALCUNI INDICATORI ECONOMICO-FINANZIARI

Per verificare l'andamento della situazione patrimoniale ed economica

dell'esercizio ci si è avvalsi del calcolo di alcuni indicatori.

I principali indici economico-finanziari analizzati sono:

1) **ROI**: Risultato operativo / (Patrimonio netto + obbligazioni + debiti v/banche, v/soci per finanziamenti e v/altri finanziatori + debiti verso fornitori di beni e servizi) *100= 3,28%

Il ROI assume un valore pari al 3,28% in diminuzione rispetto all'esercizio precedente. La gestione caratteristica restituisce, ogni 100 euro di capitale investito, 3,28 euro sotto forma di utile operativo.

2) **ROE**: Risultato netto / [(Patrimonio netto inizio periodo + Patrimonio netto fine periodo) /2] *100= 6,61%

Il tasso di redditività assume un valore pari al 6,61%, in diminuzione rispetto al periodo precedente, restituendo, comunque, un ritorno sotto forma di avanzo anche per il 2025, andando quindi a rafforzare il patrimonio netto.

3) **INDICE DI RIGIDITA' DEGLI IMPIEGHI**: Attivo immobilizzato / Totale attivo *100= 36,31%

Il quoziente assume un valore attorno al 36,31%, il che indica una situazione patrimoniale dell'Ente abbastanza elastica per il correlato 63,69% (costituito da crediti a breve, titoli del circolante e disponibilità liquide), consentendo, quindi, di far fronte ai propri impegni a breve periodo senza ricorrere a smobilizzo di attività od al ricorso al capitale di terzi.

4) **INDICE DI INDEBITAMENTO (LEVERAGE)**: Debiti finanziari / Patrimonio netto = 0,03%

L'indice di indebitamento assume un valore pari a 0,03% la cui misura esprime la bontà del patrimonio netto della Cassa Forense rispetto ai debiti finanziari.

Il Collegio Sindacale non rileva squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'Ente, sottolineando la sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale almeno per i 12 mesi successivi.

IL CONFRONTO CON LE PREVISIONI DEL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE

Dopo l'approvazione del nuovo Regolamento della Previdenza, il CDA, in data 28.11.2024, dette incarico al Prof. De Angelis di redigere il Bilancio aggiornato al 31.12.2023, inviato ai Ministeri in data 3 luglio 2025.

I grafici riportati a pag. 297 del Bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione il 30 marzo forniscono un'idonea rappresentazione dell'andamento del saldo previdenziale e di quello totale, oltre che del patrimonio.

Il confronto di dettaglio fa emergere uno scostamento dello 0,71 per cento sugli oneri pensionistici, dovuto alla circostanza che il nuovo testo attuariale al 2023 aggiorna i livelli di inflazione attesi, portandoli all'1,72%.

Le entrate contributive registrano una variazione negativa del 5,75%, che la Relazione di gestione imputa allo sfasamento temporale di registrazione tra bilancio tecnico ed economico, precisando, altresì, che l'autotassazione 2025 è calcolata sulla base reddituale 2024, ovvero su aliquote e tetti ante-riforma.

Di converso, le entrate patrimoniali da bilancio segnano un + 27,86% rispetto al BT 2023, anche per effetto delle consistenti plusvalenze registrate.

Il patrimonio netto risulta superiore dell'1,69% e questo è il dato più incoraggiante nella prospettiva di lungo periodo, anche perché, a fine 2024, il delta del valore contabile del patrimonio risultava in negativo del 2,2% rispetto al Bilancio Tecnico.

Va ricordato, al riguardo, che il nuovo Bilancio Tecnico stima un saldo negativo del saldo previdenziale al 2044 e del saldo totale a partire dal 2055, che, però, viene recuperato nel segno positivo a decorrere dal 2064 fino a tutto il periodo di osservazione (2073).

Queste proiezioni, che confermano l'indispensabilità della riforma pensionistica deliberata dal CDD e di altri interventi strutturali in cantiere, scontano, secondo tutti i più autorevoli osservatori, i limiti e le incognite di un orizzonte previsionale di così lunga durata, sicchè, pur costituendo un necessario e prezioso parametro di riferimento per le strategie e le politiche gestionali dell'Ente, devono essere costantemente rivisitate ed aggiornate, anche in un arco temporale inferiore alla scadenza triennale di legge, come suggerito dal Ragioniere dello Stato e dai Ministeri Vigilanti ed assiduamente raccomandato da questo Collegio.

IL PIANO DEGLI INDICATORI E I RISULTATI ATTESI

Il Piano degli indicatori e dei risultati è redatto in conformità alle linee guida del DPCM del 18/09/2012. Tra gli indicatori più importanti troviamo il *Funding Ratio*, calcolato con la metodologia ABO, che misura il grado di capitalizzazione del sistema previdenziale rapportando il valore del patrimonio al valore attuale delle passività maturate.

Il valore dell'indicatore per il 2025, calcolato dall'Attuario esterno non risulta ancora disponibile, come evidenziato nella nota integrativa. Nel 2024 risultava pari al 39,8%, confermando il trend di crescita degli ultimi anni.

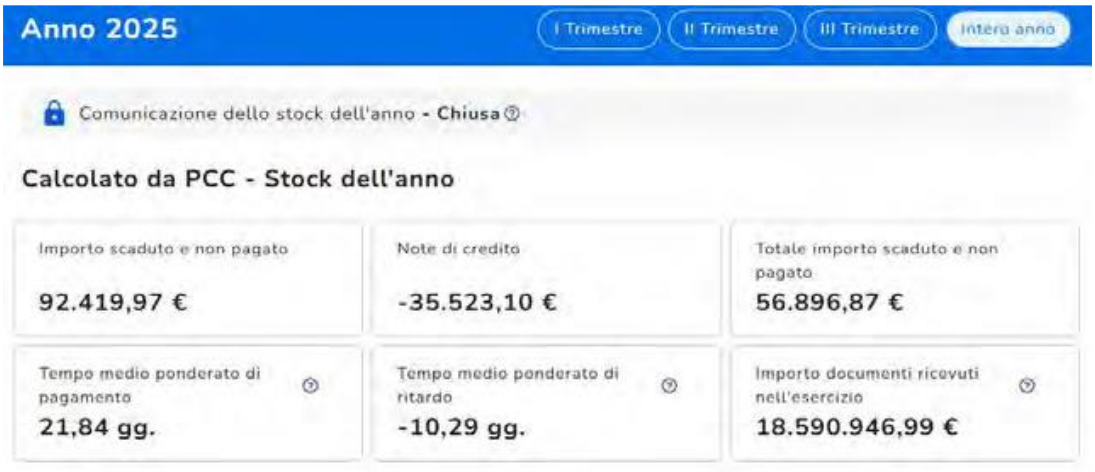
Il *Funding ratio* è calcolato anche da *Link Consulting Partners*, in qualità di Risk Advisor, applicando ipotesi più propriamente finanziarie; risulta pari al 59% nel 2025, in crescita rispetto al 2024 di 6,2 punti percentuali.

STOCK E TEMPI DI PAGAMENTO DEI DEBITI COMMERCIALI

Per l'esercizio 2025, Cassa Forense, sulla base dei dati estratti dal portale Area RGS, della PCC alla data del 01/03/2026, ha soddisfatto le condizioni richieste dall'articolo 1, commi 859 e seguenti, della legge n. 145/2018, in quanto:

- l'importo del debito residuo scaduto e non pagato alla data del 31 dicembre 2025 è pari a complessivi euro 56.896,87 (di cui euro 92.419,97 per fatture passive ed euro -35.523,10 per note di credito ricevute) a fronte di euro 18.590.946,99 di fatture ricevute, per cui non si applica la misura relativa all'"Indicatore di riduzione del debito pregresso", in quanto l'importo totale del debito scaduto è significativamente inferiore (0,31%) al limite massimo del 5% delle fatture ricevute (art.1, c. 859, lett. a) della Legge n. 145/2018);

- l'"Indicatore di ritardo annuale dei pagamenti" risulta essere pari a -10 gg. (pagamenti effettuati in media con 10 gg. di anticipo rispetto alla scadenza delle fatture), a cui corrisponde un tempo medio ponderato di pagamento di 21 gg.



ASSEVERAZIONE

Il Collegio Sindacale attesta che sono stati correttamente elaborati ed allegati al bilancio i documenti previsti dalle norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Amministrazioni pubbliche, applicabili anche a Cassa Forense.

Si tratta del conto consuntivo in termini di cassa, del rapporto sui risultati di bilancio e del conto economico riclassificato secondo lo schema di cui al decreto ministeriale del 27 marzo 2013, con la relativa tabella di riconciliazione.

Si dà atto che, nella Nota Integrativa, si osserva che è stato rispettato l'OIC 29 in ordine ai fatti successivi alla chiusura di bilancio e che si conclude per l'assenza di fatti che possano pregiudicare la continuità aziendale (pagg. 76 - 77).

CONCLUSIONI

Il Collegio attesta la coerenza delle risultanze del rendiconto finanziario con il conto consuntivo in termini di cassa, la corrispondenza tra le risultanze di bilancio e le scritture contabili, nonché la congruità degli accantonamenti ai diversi fondi e, pertanto, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio.

9 aprile 2026

Avv. Francesco Mancini – Presidente

Firmato digitalmente da
FRANCESCO MANCINI
CN = FRANCESCO MANCINI
C = IT

Dott. Salvatore Bilardo – Sindaco

Firmato digitalmente da
Salvatore Bilardo
2026-04-13 19:21:25 +0200

Dott.ssa Simona Bonomelli- Sindaco

BONOMELLI SIMONA
14.04.2026 10:58:28
GMT+02:00

Dott. Giovanni Grazzini – Sindaco

Giovanni Grazzini
14/04/2026 10:40:40 UTC+0200

Avv. Beniamino Palamone - Sindaco

Firmato digitalmente da: Beniamino Palamone
Data: 13/04/2026 18:53:25